

10. I CONSUMI

Di seguito si prende in esame l'andamento della spesa delle famiglie per l'acquisto di alimentari e bevande e dei consumi apparenti di latte e prodotti lattiero-caseari.

10.1. La spesa delle famiglie

Nel triennio 2017-19 il PIL nazionale registra variazioni in costante crescita: +1,6 nel 2017, +1,7% l'anno dopo e +1,2% nel 2019. Quest'ultima variazione è imputabile all'evoluzione positiva degli investimenti fissi lordi e solo parzialmente alla debole crescita dei consumi finali nazionali. Crescono, seppur più debolmente rispetto all'anno precedente, le esportazioni di beni e servizi. Una tendenza che combinata alla diminuzione delle importazioni contribuisce al contributo positivo della domanda estera netta. Rilevante risulta, tuttavia, l'ulteriore rallentamento della fase espansiva.

Sulla base dei dati Istat sui Conti Economici Nazionali, nel 2019 la Spesa Totale delle famiglie italiane mostra una crescita rispetto al 2010 del 10,8% e del 2,0% sul 2018 (tab. 10.1).

La spesa pro capite per alimenti e bevande non alcoliche, a valori correnti, risulta pari a 2.592 euro e cresce di ben 60 euro il valore sul 2018 e di 209 euro rispetto a quello del 2010. Nel 2018 la crescita era stata rispettivamente di 37 e di 149 euro. Tutte le voci di spesa pro-capite a prezzi correnti segnano una variazione tendenziale positiva. L'aggregato *Alimentari e Bevande non alcoliche*, cresce complessivamente del 2,4%, a fronte di un aumento della voce complessiva *Consumi delle famiglie* del 2,2%; gli aumenti risultano tutti superiori al 2% ad esclusione di quelli per *Oli e grassi* (+1,9%).

Se si confrontano i dati del 2019 con quelli del 2010, gli aggregati *Alimentari e Bevande non alcoliche* evidenziano una crescita della Spesa

Tab. 10.1 - Spesa delle famiglie, totale e pro-capite, a prezzi correnti per alimentari e bevande in Italia nel 2010-2019.

	Spesa totale (milioni di euro)						Spesa pro-capite (euro)					
	2010	2016	2017	2018(*)	2019(*)	Var. % 19/18	Var. % 18/17	Var. % 19/10	2016	2017	2018	2019
Consumi delle famiglie	982.604	1.029.343	1.056.495	1.077.820	1.089.198	1,1	2,0	10,8	16.968	17.437	17.820	18.209
A - Alimentari e bevande non alcoliche	141.252	146.682	151.156	153.146	155.050	1,2	1,3	9,8	2.418	2.495	2.532	2.592
A1 - Alimentari	130.425	135.159	139.049	140.771	142.512	1,2	1,2	9,3	2.228	2.295	2.327	2.382
di cui:												
Pane e cereali	24.030	25.234	26.126	26.289	26.588	1,1	0,6	10,6	416	431	435	444
Carne	32.455	32.443	33.141	33.764	34.222	1,4	1,9	5,4	535	547	558	572
Pesce	10.876	11.244	11.581	11.729	11.919	1,6	1,3	9,6	185	191	194	199
Latte, formaggi e uova	18.707	19.254	19.617	19.791	20.070	1,4	0,9	7,3	317	324	327	336
Oli e grassi	4.924	5.100	5.432	5.459	5.499	0,7	0,5	11,7	84	90	90	92
Frutta	12.252	13.028	13.359	13.634	13.771	1,0	2,1	12,4	215	220	225	230
Vegetali incluse le patate	18.438	19.471	20.059	20.267	20.490	1,1	1,0	11,1	321	331	335	343
Zucchero, marmellata, miele, sciropi, cioccolato e pasticceria	6.071	6.480	6.785	6.905	6.983	1,1	1,8	15,0	107	112	114	117
Generi alimentari n.a.c.	2.672	2.905	2.951	2.933	2.971	1,3	-0,6	11,2	48	49	48	50
A2 - Bevande non alcoliche	10.827	11.523	12.107	12.375	12.538	1,3	2,2	15,8	190	200	205	210
di cui:												
Caffè, tè e cacao	3.786	4.287	4.554	4.685	4.761	1,6	2,9	25,8	71	75	77	80
Acque minerali, bevande gassate e succhi	7.041	7.236	7.553	7.689	7.777	1,1	1,8	10,4	119	125	127	130
B - Bevande alcoliche e tabacco	40.427	43.472	44.389	44.869	45.524	1,5	1,1	12,6	717	733	742	761
di cui:												
Bevande alcoliche	8.694	9.742	9.990	9.956	10.056	1,0	-0,3	15,7	161	165	165	168
Tabacco	31.733	33.731	34.399	34.914	35.469	1,6	1,5	11,8	556	568	577	593
C - Servizi di ristorazione	70.654	79.232	82.274	83.633	85.290	2,0	1,7	20,7	1.306	1.358	1.383	1.426

* Dati provvisori

Fonte: Istat, Conti Economici nazionali.

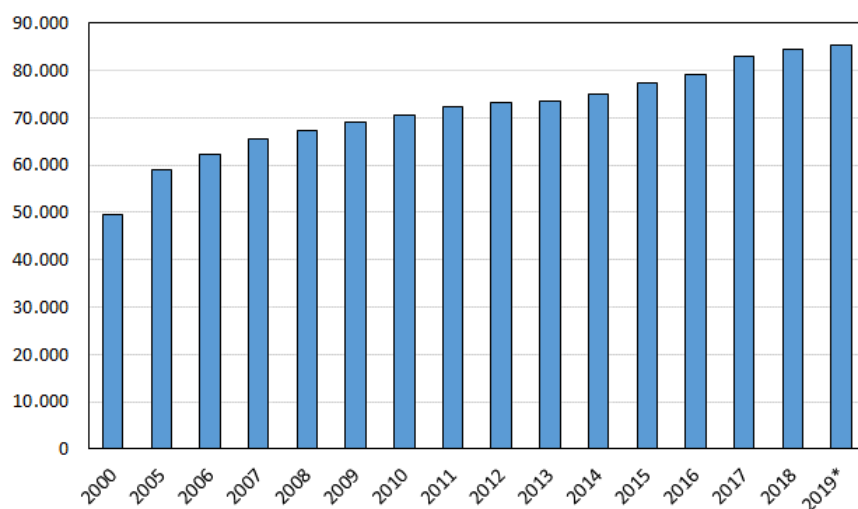
Totale a prezzi correnti rispettivamente del 9,3% e del 15,8%; in particolare la spesa per *Caffè, tè e cacao* segna un aumento del 25,8%, quella per *Latte, formaggi e uova* di 7,3 punti percentuali (+1,4% nell'ultimo anno) e l'aggregato *carne*, solamente del 5,4%.

Sono ancora in crescita i *Servizi di ristorazione*, del 20,7% rispetto al 2010 e del 2% solamente nell'ultimo anno: un dato tendenziale importante per un settore che ha subito la crisi economica e che purtroppo è destinato a subire l'impatto della Pandemia sviluppatasi nel 2020. La spesa nazionale per i servizi di ristorazione passa da 70,7 miliardi di euro del 2010 a 85,3 miliardi di euro del 2019. Rispetto al 2000 i consumi fuori casa crescono di quasi il 70% (fig. 10.1). L'incidenza della ristorazione sulla spesa complessiva delle famiglie è stabile e pari al 7,8%. Includendo la spesa per *Alimentari e bevande non alcoliche* tale quota sale al 22,1% e al 23% aggiungendo anche le *Bevande alcoliche*, ambedue in leggera flessione.

Nel 2019 la spesa pro-capite per i servizi di ristorazione è pari a 1.426 euro, in aumento di 52 euro su base tendenziale e di 234 euro in confronto al 2010.

A valori reali, l'analisi dei dati sui consumi alimentari delle famiglie evidenzia la crescita dei prezzi, se si escludono gli aggregati *Vegetali incluse le patate* e *Servizi per la ristorazione* che arretrano rispettivamente del 3,4% e

Fig. 10.1 - Evoluzione della Spesa Totale per servizi di ristorazione in Italia nel 2000-2019 (milioni di euro a prezzi correnti)



*Dati provvisori.

Fonte: Istat, Conti Economici Nazionali.

dello 0,3%. I prezzi, della maggior parte delle voci considerate (tab. 10.2), crescono rispetto all'anno prima; risultano in aumento deciso, *Zucchero, marmellata, miele, sciroppi, cioccolato e pasticceria* (+4,3%) e le *Bevande alcoliche* (+4,7%). In moderata crescita si presenta il *Latte, formaggi e uova*, +0,7%.

Secondo l'indagine Istat sulla spesa per consumi delle famiglie nel 2019¹,

Tab. 10.2 - Spesa Totale delle famiglie per alimentari e bevande in Italia nel 2010-2019: valori concatenati - anno di riferimento 2010

	Spesa totale in milioni di euro (base 2010)					Var. %		
	2010	2016	2017	2018(*)	2019(*)	19/ 18	18/ 17	19/ 10
Consumi delle famiglie	1.052.878	1.028.038	1.042.863	1.052.154	1.060.852	0,8	0,9	0,8
A - Alimentari e bevande non alcoliche	153.155	146.700	147.580	147.507	149.346	1,2	0,0	-2,5
A1 - Alimentari	141.365	135.143	135.493	135.309	136.921	1,2	-0,1	-3,1
di cui:								
Pane e cereali	25.587	25.211	25.806	25.660	26.056	1,5	-0,6	1,8
Carne	34.624	32.398	32.491	32.404	33.144	2,3	-0,3	-4,3
Pesce	12.202	11.032	11.055	10.889	11.067	1,6	-1,5	-9,3
Latte, formaggi e uova	20.329	19.479	19.615	19.522	19.660	0,7	-0,5	-3,3
Oli e grassi	5.376	5.009	5.154	5.132	5.287	3,0	-0,4	-1,7
Frutta	13.361	12.761	12.446	12.261	12.593	2,7	-1,5	-5,7
Vegetali incluse le patate	20.461	19.832	19.284	19.828	19.149	-3,4	2,8	-6,4
Zucchero, marmellata, miele, sciroppi, cioccolato e pasticceria	6.664	6.510	6.687	6.696	6.985	4,3	0,1	4,8
Generi alimentari n.a.c.	2.851	2.911	2.952	2.909	2.951	1,5	-1,5	3,5
A2 - Bevande non alcoliche	11.792	11.557	12.088	12.202	12.431	1,9	0,9	5,4
di cui:								
Caffè, tè e cacao	4.474	4.300	4.509	4.598	4.728	2,8	2,0	5,7
Acque minerali, bevande gassate e succhi	7.333	7.257	7.579	7.603	7.702	1,3	0,3	5,0
B - Bevande alcoliche e tabacco	44.755	42.550	42.563	42.342	42.662	0,8	-0,5	-4,7
di cui:								
Bevande alcoliche	9.966	9.761	9.745	9.266	9.699	4,7	-4,9	-2,7
Tabacco	34.799	32.790	32.818	33.054	32.954	-0,3	0,7	-5,3
C - Servizi di ristorazione	76.676	78.326	81.111	81.547	81.282	-0,3	0,5	6,0

* Dati provvisori

Fonte: Istat, Conti Economici nazionali.

1. Indagine basata su un campione annuale di circa 20.000 famiglie, che mensilmente vengono estratte casualmente dalle Liste Anagrafiche Comunali, intervistate e monitorate sulle

la spesa media mensile in valori correnti risulta pari a 2.560 euro, segnando una variazione negativa rispetto al 2018 (-0,4%) e comunque positiva in rapporto al 2014 (+2,9%), (tab. 10.3). La spesa alimentare mensile, pari in media

Tab. 10.3 - Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande in Italia nel 2016-2019 (euro)

	2016	2017	2018	2019	Var. % 19/18	Var. % 18/17
Spesa media mensile	2.524,38	2.563,94	2.571,24	2.559,85	-0,4	0,3
Alimentari e bevande non alcoliche	447,96	457,12	461,70	464,27	0,6	1,0
di cui:						
Pane e cereali	75,10	75,57	75,73	76,45	1,0	0,2
Carne	93,53	93,77	97,52	98,29	0,8	4,0
Pesce	39,83	39,37	40,71	41,22	1,3	3,4
Latte, formaggi e uova	57,56	58,26	58,54	59,12	1,0	0,5
Oli e grassi	15,62	17,27	16,59	15,93	-4,0	-3,9
Frutta	41,71	43,28	43,25	42,18	-2,5	-0,1
Vegetali	60,62	63,17	62,18	63,45	2,0	-1,6
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	19,07	19,67	19,15	19,17	0,1	-2,6
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.)	10,97	10,42	10,60	10,99	3,7	1,7
Caffè, tè e cacao	13,07	13,90	14,58	14,80	1,5	4,9
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	20,87	22,45	22,84	22,66	-0,8	1,7
Non alimentare	2.076,41	2.106,83	2.109,54	2.095,58	-0,7	0,1
di cui:						
Bevande alcoliche e tabacco	44,97	45,20	46,57	46,10	-1,0	3,0
Abbigliamento e calzature	118,26	119,33	118,88	114,65	-3,6	-0,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	902,72	898,19	902,77	896,05	-0,7	0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	107,01	109,87	107,93	109,97	1,9	-1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	113,65	122,71	120,74	118,33	-2,0	-1,6
Trasporti	271,27	290,48	292,39	288,39	-1,4	0,7
Comunicazioni	62,14	63,68	62,06	59,31	-4,4	-2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	130,06	129,74	127,71	127,01	-0,5	-1,6
Istruzione	14,76	16,03	16,00	15,83	-1,1	-0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	128,25	130,59	130,37	129,98	-0,3	-0,2
Altri beni e servizi	183,32	181,00	184,13	189,96	3,2	1,7

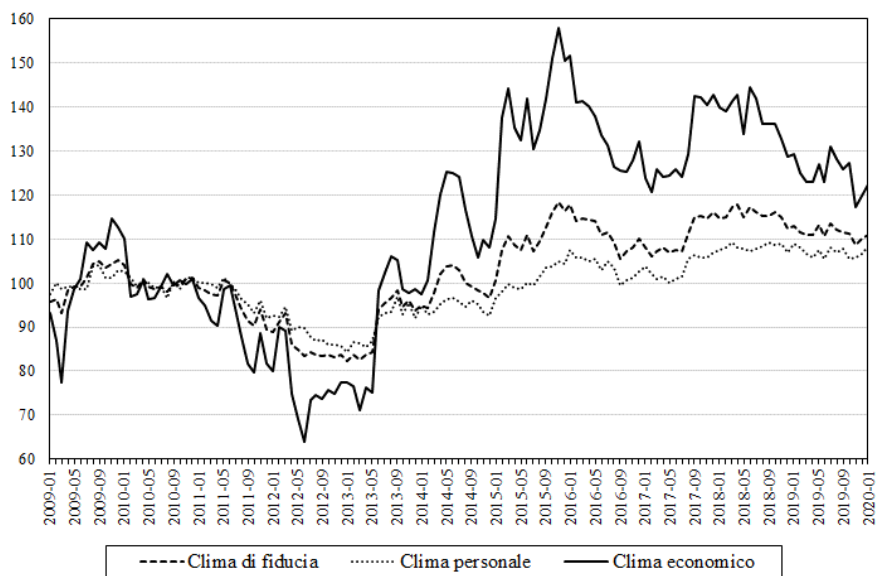
Fonte: Istat, Spese per consumi delle famiglie.

spese giornaliere effettuate. Obiettivo dello studio è rilevare l'andamento delle spese per alimentari e beni e servizi di largo consumo, il consumo di beni autoprodotti, e i comportamenti di consumo in base a caratteristiche sociali, economiche e geografiche delle famiglie residenti.

a 464,3 euro, è in aumento dello 0,6%, circa 3 euro in più rispetto al 2018, e ha un'incidenza del 18,1% sul totale. Dopo il calo osservato nel 2015 e nel 2016, la spesa media mensile destinata a *Latte, formaggi e uova*, è tornata ad aumentare nel 2017 e nel 2018; nel 2019 cresce di un ulteriore 1,0%, arrivando a superare l'importo del 2014, +0,6%.

Il clima di fiducia dei consumatori, secondo l'Indicatore ISAE, nel 2019 scende di 4,2 punti in confronto all'anno precedente; questo calo è imputabile soprattutto al declino del clima economico, che perde 12,9 punti (fig. 10.2). È nei primi mesi del 2020, in particolare da marzo, che si assiste ad un netto arretramento, che poi prosegue alternandosi a mesi con maggior ottimismo. Considerando i dati provvisori del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, la situazione evidenzia una perdita di oltre 9 punti del clima di fiducia a causa del calo di oltre 32 punti del clima economico, e dal clima personale che si riduce di circa 1,5 punti.

Fig. 10.2 - Indicatore ISAE sul clima di fiducia del consumatore, gennaio 2009 - gennaio 2020 (2010=100)



Fonte: Istat, Fiducia dei Consumatori.

10.2. I consumi apparenti di latte e derivati

Nel 2019 tornano in calo, seppur leggermente, i consumi apparenti² complessivi e pro-capite di latte alimentare (tab. 10.4). Un dato che purtroppo non riesce a confermare l'aumento del 2018 che aveva arrestato la perdita avvenuta per 5 anni di fila. La produzione stimata è di 2,48 milioni di tonnellate,

Tab. 10.4 - Bilancio di approvvigionamento del latte alimentare in Italia nel 2013-2019

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 ¹	Var. % 19/18
Produzione (.000 l)	2.563	2.548	2.511	2.428	2.459	2.470	2.479	0,4
Import (.000 l)	564	490	461	425	385	359	327	-9,0
Disponibilità (.000 l)	3.127	3.038	2.972	2.853	2.844	2.829	2.806	-0,8
Export (.000 l)	8	10	24	53	71	51	40	-21,7
Consumi (.000 l)	3.120	3.029	2.948	2.800	2.773	2.777	2.766	-0,4
Consumi pro-capite	51,8	49,8	48,5	46,2	45,8	45,9	45,8	-0,2
Tasso autoapprovvigionamento (%)	82,2%	84,1%	85,2%	86,7%	88,7%	92,5%	93,0%	0,5

1. Dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat.

in crescita tendenziale dello 0,4%. Tuttavia, la diminuzione delle importazioni del 9,0% favorisce un ulteriore peggioramento delle disponibilità sul mercato interno. Il tasso di autoapprovvigionamento, tenuto conto della marginalità in valore assoluto delle nostre esportazioni di latte alimentare, in ulteriore calo di quasi il 22%, continua a crescere.

La produzione complessiva di formaggi, in crescita per il sesto anno consecutivo, si attesta nel 2019 attorno a 1,33 milioni di tonnellate, segnando una crescita su base annua di 1,4 punti percentuali (tab. 10.5). I consumi interni complessivi risultano in leggero calo, -0,1%, mentre aumentano di poco (+0,1%) quelli pro-capite; una evoluzione ben diversa rispetto alla crescita del 2018, rispettivamente del 4,3 e del 4,4. Il tasso di autoapprovvigionamento, pari al 94%, aumenta su base annua di 0,3 punti: l'export, con un volume di 418 mila tonnellate, cresce di quasi 1,6 punti percentuali.

Il bilancio dello yogurt mostra, anche per il 2019, una decisa battuta di arresto della produzione, scesa ulteriormente a 253 mila tonnellate con una

2. I consumi apparenti in quantità per un determinato prodotto sono dati da produzione più importazione, meno esportazioni, più variazione delle scorte. Si tratta di un dato grezzo, comprensivo sia della componente domestica che extradomestica dei consumi, oltre che di reimpieghi e scarti di lavorazione.

Tab. 10.5 - Bilancio di approvvigionamento dei formaggi in Italia nel 2013-2019

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 ¹	Var. % 19/18
Produzione (.000 t)	1.158	1.176	1.207	1.232	1.261	1.308	1.327	1,4
Import (.000 t)	503	508	511	518	510	530	536	1,1
Disponibilità (.000 t)	1.661	1.684	1.717	1.750	1.771	1.838	1.863	1,3
Export (.000 t)	321	329	358	389	415	424	450	6,3
Consumi ² (.000 t)	1.340	1.355	1.360	1.362	1.356	1.415	1.413	-0,1
Consumi pro-capite	22,3	22,3	22,4	22,5	22,4	23,4	23,4	0,1
Tasso autoapprovvigionamento (%)	86,4%	86,8%	88,7%	90,5%	93,0%	92,5%	94,0%	1,6

1. Dati provvisori

2. Al lordo delle giacenze di magazzino per i formaggi a lunga stagionatura.

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat.

Tab. 10.6 - Bilancio di approvvigionamento dello yogurt (e latte fermentato) in Italia nel 2013-2019

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 ¹	Var. % 19/18
Produzione (.000 t)	318	315	323	316	325	276	253	-8,4
Import (.000 t)	208	213	240	249	254	260	250	-3,8
Disponibilità (.000 t)	526	529	564	565	579	536	503	-6,2
Export (.000 t)	5	6	6	8	7	7	7	-0,3
Consumi (.000 t)	520	522	557	558	572	529	495	-6,3
Consumi pro-capite (kg)	8,6	8,6	9,2	9,2	9,4	8,7	8,2	-6,1
Tasso autoapprovvigionamento (%)	61,1%	60,3%	58,0%	56,7%	56,8%	52,2%	51,0%	-2,3

1. Dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat.

variazione tendenziale del -8,4% (tab. 10.6). Anche le importazioni diminuiscono, -3,8%, attestandosi a 250 mila tonnellate. Di conseguenza la disponibilità interna si riduce del -2,3%. A causa di questi cali sia i consumi apparenti complessivi che quelli pro-capite fanno registrare un decremento molto simile, pari rispettivamente al 6,3% e al 6,1%. Il tasso di autoapprovvigionamento dello yogurt scende al 51,0%, evidenziando sia le difficoltà delle imprese nazionali a soddisfare le richieste del consumatore, sia le difficoltà in generale per il comparto. Il dato del 2019 è il peggiore dal 2003, in calo di oltre 17 punti percentuali.

Si stima per il 2019 una produzione di burro pari a 93 mila tonnellate, in diminuzione su base tendenziale del 3,5% (tab. 10.7). In calo, dello 0,6% sono i consumi complessivi e dello 0,4% quelli pro-capite; il tasso di autoapprovvigionamento riscende sotto al 63,3%, dal 64,4% dell'anno prima, un dato che va letto alla luce della crescita delle esportazioni, seppur limitate nel com-

Tab. 10.7 - Bilancio di approvvigionamento del burro (e altri grassi del latte) in Italia nel 2013-2019

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 ¹	Var. % 19/18
Produzione (.000 t)	98	100	96	94	90	96	93	-3,5
Import (.000 t)	57	64	74	65	61	65	69	5,6
Disponibilità (.000 t)	155	165	170	159	152	161	162	0,1
Export (.000 t)	10	6	9	9	8	12	13	9,9
Variazione giacenze	0	0	0	0	0	0	0	-
Consumi (.000 t)	145	158	160	151	143	150	149	-0,6
Consumi pro capite (kg)	2,4	2,6	2,6	2,5	2,4	2,5	2,5	-0,4
Tasso autoapprovvigionamento (%)	67,6%	63,4%	59,8%	62,3%	63,0%	64,4%	62,6%	-2,9

1. Dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat.

plesso, di quasi il 10%. Una percentuale lontana dal 38% del 2018, ma indicativa della capacità delle nostre imprese di allargare il loro mercato di sbocco.